

Dal focus di **Unimpresa** su dati Bankitalia nel I trimestre. La parola d'ordine è diversificare

# Salvadanaï italiani rimpinguati

## I risparmi e gli investimenti sfiorano i 6 mila miliardi di euro

**Fino a qualche anno fa la liquidità e i depositi rappresentavano l'opzione preferita, mentre nel 2024 c'è un ritorno verso strumenti finanziari più redditizi. Gli investimenti in azioni, infatti, hanno largamente staccato le altre categorie**

Pagina a cura  
DI ANTONIO LONGO

**I**nflazione e aumento dei prezzi non frenano la capacità di risparmio e di investimento da parte delle famiglie italiane. Ammontano, infatti, a quasi 6 mila miliardi di euro (precisamente 5.732 miliardi di euro) i risparmi accumulati e gli investimenti finanziari effettuati in Italia nel primo trimestre del 2024. Nello stesso periodo del 2023 erano 5.461,8 miliardi: un aumento quindi di 271 miliardi (+5%). E l'incremento sale addirittura a oltre mille miliardi (+22%) rispetto ai dati di fine 2019. Mentre nell'era pre-Covid la capacità di risparmio mensile si attestava su circa 20 miliardi, negli ultimi 12 mesi i risparmiatori hanno accumulato, in media, circa 22,5 miliardi al mese. A delineare lo scenario è il focus curato dal **Centro studi di Unimpresa**, che ha rielaborato dati statistici della **Banca d'Italia**, secondo cui stabilità e crescita si affiancano, nelle scelte di risparmio delle famiglie italiane, al desiderio di conseguire rendimenti più alti degli investimenti. E la diversificazione diventa la parola d'ordine per affrontare le sfide di un contesto macroeconomico alquanto incerto, ma con opportunità di guadagno. In tale direzione, emergono diversi cambiamenti nei comportamenti dei risparmiatori: infatti, sino a qualche anno fa la liquidità e i depositi rappresentavano l'opzione preferita, mentre oggi si conferma un prevalente e netto ritorno verso strumenti finanziari più redditizi. Dagli esiti della ricerca si rileva che sui conti correnti

sono parcheggiati 1.120 miliardi. Ma sono gli investimenti in azioni che hanno largamente staccato, in termini percentuali, tutte le altre categorie. Infatti, a marzo 2024, i risparmi in borsa valevano il 29,1%, contro il 27,3% della liquidità e il 19,6% delle polizze assicurative. Tale cambiamento di rotta riflette una rinnovata fiducia nei mercati, sebbene rimanga forte la preferenza per strumenti a basso rischio e a lungo termine, come polizze assicurative e fondi comuni. «I dati sul risparmio e sugli investimenti degli italiani evidenziano come la ricchezza privata rappresenti una componente fondamentale per l'economia del paese, una risorsa che, secondo l'articolo 47 della Costituzione, il governo è chiamato a tutelare e promuovere», commenta il vicepresidente di **Unimpresa**, **Giuseppe Spadafora**. «È essenziale che il risparmio, vero motore di stabilità e sviluppo, riceva la giusta attenzione dalle politiche pubbliche: incentivare e proteggere il risparmio degli italiani non significa solo preservare il patrimonio delle famiglie, ma anche offrire una leva cruciale per la crescita economica nazionale.

Tuttavia, è necessario intervenire sulla struttura fiscale che grava su questi asset, differenziando tra investimenti di natura speculativa e quelli di lungo termine. Gli investimenti "pazienti", orientati a un orizzonte di crescita stabile e sostenibile, devono essere favoriti da un sistema tributario più leggero, capace di incentivare chi sceglie di sostenere l'economia reale. Al contrario, le attività di natura speculativa,

spesso guidate da logiche di rapido guadagno, meritano un'imposizione più rigorosa e incisiva. Tale distinzione non è solo questione di giustizia fiscale, ma anche di lungimiranza economica: agevolare un risparmio responsabile e costruttivo può consolidare la resilienza del sistema economico e finanziario, trasformando la ricchezza privata in un volano per lo sviluppo dell'Italia».

**Volano i titoli. In lieve calo i conti correnti.** In base al report, la liquidità, ovvero i biglietti e i depositi, è pari a 1.564,2 miliardi nel 2024, rispetto a 1.601 miliardi del 2023, con una diminuzione di 36,9 miliardi (-2,30%). Nell'ambito di tale voce, i conti correnti registrano 1.119,2 miliardi nel 2024 contro 1.183 miliardi nel 2023, con un calo di 63,8 miliardi (-5,40%), mentre gli altri depositi vincolati salgono a 444,9 miliardi rispetto ai 418 miliardi dell'anno precedente, con un incremento di 27 miliardi (+6,45%).

Incrementi notevoli si registrano per i titoli, che totalizzano 458,9 miliardi nel 2024, rispetto ai 301,9 miliardi del 2023, con un aumento di 157 miliardi (+52%). I titoli a breve termine raggiungono i 33,3 miliardi rispetto ai 15 miliardi del 2023, con una crescita di 18,3 miliardi (+121,52%), di cui 31,3 miliardi sono titoli pubblici nel 2024, contro i 14,2 miliardi del 2023, per un incremento di 17,1 miliardi (+120,94%). Gli altri emittenti stranieri aumentano a 2 miliardi nel 2024 rispetto a 0,9 miliardi del 2023, con un incremento di 1,1 miliardi (+130,85%).



Sul fronte dei titoli a medio-lungo termine, si tocca quota 425,6 miliardi rispetto ai 286,9 miliardi del 2023, con una crescita di 138,7 miliardi (+48,36%). I titoli emessi dalle banche sono 51,9 miliardi nel 2024 contro 28,9 miliardi nel 2023, con un aumento di 23 miliardi (+79,60%), i titoli degli enti pubblici ammontano a 263,3 miliardi nel 2024 rispetto ai 171,6 miliardi del 2023, con una crescita di 91,7 miliardi (+53,43%), i titoli di altri emittenti italiani sono 15,4 miliardi nel 2024 contro 10,8 miliardi del 2023, con un aumento di 4,7 miliardi (+43,26%), mentre gli altri emittenti stranieri totalizzano 95 miliardi nel 2024 rispetto ai 75,6 miliardi del 2023, con una crescita di 19,4 miliardi (+25,63%). Restano stabili i prestiti, a 9,3 miliardi sia nel 2024 che nel 2023.

**Segno più per le azioni e i fondi.** Crescono anche le azioni che ammontano a 1.666,2 miliardi nel 2024 rispetto ai 1.627,1 miliardi del 2023, con un incremento di 39,1 miliardi (+2,40%). Nell'ambito di tale categoria, le azioni di imprese e banche

italiane sono pari a 1.541 miliardi nel 2024 contro 1.511,2 miliardi del 2023, con una crescita di 29,8 miliardi (+1,97%), di cui le quotate aumentano a 87,7 miliardi nel 2024 rispetto a 68,7 miliardi nel 2023, con un incremento di 19 miliardi (+27,64%). Le azioni di emittenti stranieri salgono a 125,2 miliardi nel 2024 rispetto ai 115,9 miliardi del 2023, con un aumento di 9,3 miliardi (+8,02%). I derivati e le stock option si attestano a 9 miliardi nel 2024 contro 7,8 miliardi nel 2023, con una crescita di 1,2 miliardi (+15,49%). I fondi comuni ammontano a 740,5 miliardi nel 2024 rispetto ai 692,4 miliardi del 2023, con un aumento di 48,1 miliardi (+6,95%), i fondi italiani raggiungono i 242,7 miliardi nel 2024 rispetto ai 214,8 miliardi del 2023, con un incremento di 27,9 miliardi (+12,99%), mentre i fondi stranieri si attestano a 497,9 miliardi nel 2024 contro 477,6 miliardi del 2023, con un aumento di 20,2 miliardi (+4,24%).

Infine, le polizze assicurative ammontano a 1.122,9 miliardi nel 2024 rispetto ai 1.082,9 miliardi del 2023, con un incremento di 39,9 mi-

liardi (+3,69%); mentre gli altri conti attivi totalizzano 161,7 miliardi nel 2024 contro 139,3 miliardi del 2023, con un aumento di 22,4 miliardi (+16,07%).

**Le azioni superano i depositi.** Come evidenziano gli analisti, la voce più rilevante dei portafogli finanziari delle famiglie è rappresentata dalle azioni, che ammontano a 1.666,2 miliardi di euro, pari al 29,1% del totale. Seguono biglietti e depositi, con 1.564,2 miliardi, corrispondenti al 27,3% del complesso dei risparmi. Polizze assicurative e prodotti simili sommano 1.122,9 miliardi, equivalenti al 19,6%. I fondi comuni raccolgono 740,5 miliardi, rappresentando il 12,9% del totale.

La categoria dei titoli, che include sia quelli a breve che a medio-lungo termine, si attesta a 458,9 miliardi, pari all'8%. Infine, gli altri conti attivi si collocano a 161,7 miliardi, rappresentando il 2,8%.

— © Riproduzione riservata — ■

## I risparmi e gli investimenti degli italiani

	1° trimestre 2023	1° trimestre 2024	VARIAZIONE 2023-2024	
<b>Biglietti e depositi</b>	<b>1.601.022</b>	<b>1.564.155</b>	<b>-36.867</b>	<b>-2,30%</b>
Conti correnti	1.183.060	1.119.224	-63.836	-5,40%
Altri depositi (vincolati)	417.962	444.931	26.969	6,45%
<b>Titoli</b>	<b>301.919</b>	<b>458.930</b>	<b>157.011</b>	<b>52,00%</b>
<b>breve termine</b>	<b>15.040</b>	<b>33.316</b>	<b>18.276</b>	<b>121,52%</b>
pubblici	14.168	31.303	17.135	120,94%
altri emittenti stranieri	872	2.013	1.141	130,85%
<b>medio-lungo termine</b>	<b>286.876</b>	<b>425.613</b>	<b>138.737</b>	<b>48,36%</b>
banche	28.886	51.879	22.993	79,60%
enti pubblici	171.631	263.332	91.701	53,43%
altri emittenti italiani	10.780	15.443	4.663	43,26%
altri emittenti stranieri	75.587	94.959	19.372	25,63%
<b>Prestiti</b>	<b>9.295</b>	<b>9.295</b>	<b>-</b>	
<b>Azioni</b>	<b>1.627.118</b>	<b>1.666.178</b>	<b>39.060</b>	<b>2,40%</b>
imprese e banche italiane	1.511.240	1.541.005	29.765	1,97%
(di cui quotate)	68.686	87.671	18.985	27,64%
emittenti stranieri	115.878	125.173	9.295	8,02%
<b>Derivati e stock option</b>	<b>7.832</b>	<b>9.045</b>	<b>1.213</b>	<b>15,49%</b>
<b>Fondi comuni</b>	<b>692.385</b>	<b>740.522</b>	<b>48.137</b>	<b>6,95%</b>
italiani	214.766	242.658	27.892	12,99%
stranieri	477.620	497.864	20.244	4,24%
<b>Polizze assicurative</b>	<b>1.082.908</b>	<b>1.122.850</b>	<b>39.942</b>	<b>3,69%</b>
<b>Altri conti attivi</b>	<b>139.304</b>	<b>161.697</b>	<b>22.393</b>	<b>16,07%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.461.783</b>	<b>5.732.672</b>	<b>270.889</b>	<b>4,96%</b>

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia - valori in milioni di euro (2 novembre 2024)